

Sicurezza delle attività subacquee - ASAS

# La nuova agenzia per la sicurezza delle attività subacquee

di Giuseppe Marino

Il contributo analizza l'istituzione dell'Agenzia per la sicurezza delle attività subacquee (ASAS) ad opera della L. n. 9/2026, (recante "Disposizioni in materia di sicurezza delle attività subacquee"), collocandola nel più ampio processo di emersione della dimensione subacquea quale spazio strategico, infrastrutturale e regolatorio. In particolare, l'articolo esamina in modo sistematico la collocazione istituzionale, le funzioni e l'organizzazione dell'Agenzia, evidenziandone potenzialità e criticità ed interrogandosi sulla capacità dell'ASAS di fungere da effettivo centro di coordinamento delle attività subacquee.

*The contribution examines the establishment of the Agency for the Security of Underwater Activities (Agenzia per la sicurezza delle attività subacquee - ASAS) pursuant to Law No. 9/2026 (entitled "Provisions on the Security of Underwater Activities"), situating it within the broader process of recognition of the underwater dimension as a strategic, infrastructural, and regulatory domain. In particular, the article provides a systematic analysis of the Agency's institutional positioning, functions, and organizational structure, highlighting its potential strengths and critical issues, and questioning the extent to which ASAS is capable of acting as an effective coordination hub for underwater activities.*

## La rilevanza della dimensione subacquea

Le attività subacquee hanno conosciuto, negli ultimi anni, una profonda ridefinizione della propria collocazione ordinamentale, venendo progressivamente elevate da ambito marginale dello spazio marittimo ad asset strategico per la sicurezza nazionale e per il funzionamento delle economie avanzate (1).

L'antropizzazione dei fondali marini è oggi testimoniata dalla presenza di infrastrutture critiche essenziali - cavi sottomarini per le telecomunicazioni, condotte energetiche, sistemi di estrazione e stoccaggio - la cui vulnerabilità ha assunto una portata, non solo sul piano economico, ma anche su quello

geopolitico e securitario (2). Il fenomeno si manifesta con particolare evidenza nel bacino del Mediterraneo, ove si concentra una fitta rete di dorsali di connettività digitale e di infrastrutture energetiche al servizio di aree tra le più sviluppate e sensibili a livello globale (3).

Il riconoscimento dell'*underwater* si è concretizzato progressivamente per effetto di una convergenza di iniziative politiche, strategiche e regolatorie, adottate a livello europeo ed euro-atlantico, che hanno contribuito a far emergere la subacquea come settore rilevante sotto il profilo della sicurezza, della resilienza infrastrutturale e della competizione strategica internazionale.

(1) Sulla crescente rilevanza strategica della dimensione subacquea, si veda Servizio del Bilancio del Senato, A.S. 1462: "Disposizioni in materia di sicurezza delle attività subacquee", Nota di lettura n. 254, giugno 2025.

(2) Infrastrutture subacquee e vulnerabilità sistemica sono analizzate in M. Di Liddo (a cura di), *Il (quasi) dominio sottomarino. Dipendenze, minacce e prospettive per proteggere, operare e primeggiare negli abissi*, CeSI - Centro Studi Internazionali, Roma, giugno 2024. Per uno specifico approfondimento sulla rilevanza dei cavi sottomarini sotto il profilo economico, sociale ed istituzionale si veda M. Mensi, *I cavi sottomarini*, in M. Mensi - P.

Falletta (a cura di), *Diritto delle nuove tecnologie*, Padova, 2025, 295 ss.

(3) Per descrivere l'ambiente operativo situato al di sotto della superficie marina, caratterizzato da crescenti attività umane e da rilevanti interessi nazionali, in ambito strategico e dottrinale si è affermata la nozione di "dominio subacqueo". Tuttavia, sul piano giuridico, essa non corrisponde ad un dominio autonomo in senso tecnico, come accade per lo spazio aereo o per il cyberspazio. Proprio per dare conto di questa asimmetria tra rilevanza strategica e formalizzazione giuridica, è stata coniata l'espressione di "(quasi) dominio subacqueo": cfr. M. Di Liddo (a cura di), *Il (quasi) dominio sottomarino*, cit., nonché i contributi *ivi* richiamati.